Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 3 settembre 1883. Num. 36.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta consigliare del 1° settembre

Sono presenti i consiglieri signori: d'Arcano, Bearzi, Biasutti, Braida, Canciani, Caratti, De Girolami, Fabris, Mangilli (presidente), Mantica, Nallino, Pagani, Pecile, di Trento.

Giustificano la loro assenza i consiglieri signori: Ferrari, Lämmle e Levi.

Letto il verbale della precedente seduta, viene data lettura di una Nota del Comitato ordinatore dell' Esposizione provinciale, in cui si rende conto dell' esito felice dell'Esposizione stessa e si chiede che l'Associazione agraria voglia ordinare il versamento delle lire 1000 stanziate nel suo bilancio come sussidio alla Mostra.

La Presidenza essendo già stata autorizzata al versamento predetto, il Consiglio, prendendo atto di tale comunicazione, si congratula col Comitato dell' Esposizione della brillante riuscita di questa e del pieno successo che ha coronata l' opera zelante e indefessa del Comitato.

Il consigliere senatore Pecile dà quindi lettura del telegramma seguente, a lui spedito, in data Fabriano 1 settembre, dall' on. Berti, ministro dell' agricoltura, industria e commercio:

Gli udinesi non hanno bisogno di pregarmi, e Voi amico, che posso dire antico, nemmeno. Congiunture occasionate dalla salute ed obblighi anteriormente contratti mi impedirono di accettare l'invito. Il ritardo della chiusura mi dà ora mezzo di soddisfare il mio vivo desiderio; salvo circostanze imprevedibili sarò costì sabato. Mi riservo telegrafarvi se alla mattina o alla sera. Fate i miei rallegramenti col Presidente della Commissione ordinatrice per la meritata onorificenza conferitagli da Sua Maestà. — Berti.

Si viene quindi a trattare degli oggetti portati dall' ordine del giorno.

Data lettura delle condizioni del concorso a premi da conferirsi nel 1883 per essiccatoi da granoturco, proposte dalla Commissione costituita dai soci consiglieri Canciani, De Girolami e Nallino, (che le discusse e le approvò coll' intervento del segretario Morgante), dette condizioni vengono dal Consiglio approvate. Eccone il tenore:

« 1. Gli aspiranti al concorso ai due premi dovranno presentare la loro domanda in scritto all'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, Palazzo Bartolini, 3) al più tardi l'ultimo giorno di novembre del corrente anno, prima delle ore 3 pomeridiane.

2. La domanda dovrà essere corredata:
a) di una descrizione dimostrativa del sistema e della disposizione dell'essiccatoio;
b) del regolamento disciplinare da cui risultino chiaramente le norme secondo le quali si intende esercitare l' azienda.

3. L'essiccatoio dovrà essere stabilito nella provincia di Udine.

4. Per il conferimento del premio è condizione indispensabile che l'attivazione regolare dell' essiccatoio abbia principio entro il corrente anno.

5. L'essiccatoio deve avere una capacità tale da servire per essiccare non meno di 50 quintali di grano ogni dodici ore.

6. L' essiccazione del granoturco deve farsi in modo che, specialmente nel primo periodo dell' essiccazione, la temperatura non oltrepassi i 30 gradi centigradi. Perciò sarà indispensabile che il riscaldamento venga combinato acconciamente colla ventilazione.

7. L'essiccatore deve essere tale che, occorrendo, si possa, a volontà, negli ultimi periodi dell'essiccazione o mantenere la detta temperatura di 30 gradi, o portare questa fino a 80 gradi centigradi, non ostante contemporanea ventilazione conveniente.

8. Le tasse stabilite per gli utenti l'essiccatoio pubblico dovranno essere miti, e tutte le altre condizioni rispetto agli utenti dovranno pure essere tali da evitare ogni privilegio o monopolio.

9. Se il concorrente non è un corpo morale il quale abbia per scopo il bene pubblico in generale, senza distinzioni di sorta; ma è un corpo morale di azione limitata, oppure è un semplice privato, il servizio dell'essiccatoio dovrà essere soggetto all'autorità municipale del luogo ove esso è attivato.

10. I due premi, l'uno di lire 400, l'altro di lire 300 saranno deliberati da una Commissione giudicatrice eletta dal Consiglio dell'Associazione agraria. La Commissione, occorrendo, si recherà sul luogo per verificare le buone condizioni e l'attività dell'essiccatoio; in tal caso, il materiale necessario per la prova sarà provveduto dal concorrente.

11. Il premio sarà aggiudicato entro l'anno e pagato dopo due mesi di regolare esercizio dell'essiccatoio.

In quanto alla proposta relativa all'invio di un rappresentante dell'Associazione agraria friulana al prossimo Congresso agrario di Lodi, il Consiglio delibera di pregare il signor Presidente, recandosi egli in quell'epoca nella detta città, a voler rappresentare l'Associazione al Congresso medesimo.

Relativamente ad una proposta fatta per iscritto dal consigliere Lämmle, il Consiglio incarica la Presidenza di porsi d'accordo col Comitato dell'Esposizione sul punto se sia o meno da eseguirsi una prova nel Podere modello dell'Istituto tecnico dei vari strumenti agrari presentati alla Mostra.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

SEZIONE AGRARIA

(Continuaz. e fine vedi n. 35).

Vicino alle viti americane dei fratelli Malagnini vi hanno piante e semi di *melilotus alba*, detto anche trifoglio di Siberia, esposte dal nob. N. di Panigai, il quale pure espose un modello di baracca girante per l'allevamento dei bachi. Altre piante di meliloto figurano eziandio nella Mostra dell'agenzia Pecile.

Colgo questa circostanza per ricordare che l'acuto e non ingrato profumo che spande questo foraggio è derivante dalla cumarina, principio immediato che ad alta dose produce irritazioni gastriche e aborti nelle bovine. Cosicchè di questo foraggio, il quale anche per ragioni agronomiche è conveniente solo nei terreni sassosi e sterili per altre piante, non deve farsi abuso nell'alimentazione degli animali; ma si deve amministrare solo mescolato con una certa copia di altri foraggi più igienici.

I signori A. Della Savia e M. Laurenti di Bertiolo presentarono bei campioni di foraggi e di cereali, e il Laurenti inviò, al pari del sig. G. B. Mazzoni di Caneva, campioni di grossissimi asparagi. Se questi ortaggi oltre che pella loro bontà e pella loro mole, sono anche distinti per la loro precocità, sono certo assai convenienti per l'esportazione.

Abbiamo parecchi distinti espositori di semi e foraggi, l'elenco dei quali mi dispenso dal porgere, poichè la direzione di questo *Bullettino* decise di pubblicare la nota dei premiati, in cui figurano, a ragione, la maggior parte degli espositori di questa classe.

Noterò soltanto che fra questi espositori si distingono sopratutti l'azienda Pecile, il co. Detalmo di Brazzà e il nob. Luigi Fabris di Lestizza, i quali, accanto alla copia dei prodotti, esposero anche i rendiconti delle esperienze di coltura relative. L'agenzia Pecile anzi pone ogni giorno a disposizione dei visitatori una numerosa serie di fogli a stampa riguardanti gli stessi rendiconti.

Fra i foraggi meritano un cenno speciale i fieni fermentati esposti dal signor Granata di Fraforeano. Nessun altro modo di fermentazione e di compressione dei fieni dà resultati così soddisfacenti come quello che si pratica in grande scala a Fraforeano. Secondo questo metodo, il fieno appassito viene disteso a strati sul fenile e compresso col solo peso del corpo di coloro che fanno la carica. La pratica insegna a distendere acconciamente il fieno. Questo in media deve es-

sere nè troppo umido, nè troppo secco. Perciò l'operazione riesce bene operando in grande e avendo a disposizione parecchi carri di fieno di qualità diversa, in modo che si possa correggere il difetto del mucchio, ora con fieno troppo secco, ora con fieno un poco umido. Se l'operazione è ben condotta, il fieno dopo la fermentazione non ammuffisce, nè acquista colore nero; assume un odore aromatico, è gradito agli animali, ed è più nutritivo e più facilmente digeribile del fieno comune. Uno dei caratteri della buona riuscita dell'operazione è che le paglie si mantengono assai igroscopiche e perciò sono tenere e flessibili senza rompersi.

Con questo mezzo si ha il vantaggio che il fieno di luoghi paludosi migliora assai; di più, esso occupa un volume assai minore del fieno comune, tanto che ha l'apparenza del fieno compresso a macchina. Dal fenile viene tolto a misura del bisogno segando il mucchio lateralmente.

Il co. Detalmo di Brazzà, insieme ai cereali, espose anche parecchie varietà di fagiuoli, i cui semi gli giunsero dall'Abissinia; dal qual paese pure gli giunsero i semi di una pianta della famiglia delle composte avente semi oleiferi come il girasole, che all'Esposizione figura accanto alle piantine dei fagiuoli.

L'apicoltura è degnamente rappresentata dai prodotti e dagli apparecchi dei signori Lorenzo Gabrici di Cividale e Antonio Alessi di Udine.

Le latterie sociali, di recente istituite nella parte montuosa del Friuli, mostrarono col concorrere numerose alla Mostra e colla bontà dei loro prodotti, che in breve tempo si fecero da noi grandi progressi nel caseificio.

Nell'accennare ai prodotti del latte, non si può passare sotte silenzio la officina di depurazione del burro istituita in Udine dai signori Arreghini e Molinari, i quali acquistano il burro imperfetto fabbricato da altri, lo lavano, oppure lo fondono e lo allestiscono perfetto per l'esportazione.

La bacologia ha pure un posto notevole nella Esposizione.

Vi figurano attrezzi diversi per l'allevamento dei bachi e per la confezione del seme e diversi pregievoli campioni di bozzoli che prescindo dall'enumerare.

La ditta Cumaro e Comp., di recente stabilitasi in Udine, collo scopo di fornire i bachicultori di tutti gli oggetti occorrenti per la loro industria, espose in una vetrina un numeroso campionario, il quale mostra l'abbondanza e la varietà degli oggetti di cui è sempre fornita.

Parte importante della sezione agraria è la mostra dei vini. Parecchi sono gli espositori di essi e alcuni inviarono vini bianchi e vini neri e di ciascun vino il campione del prodotto di annate diverse. In totale il numero dei vini esposti ammonta a circa ottanta, di cui metà sono bianchi e metà neri.

Non è una novità il dire che anche questa Mostra fa vedere che molto rimane ancora a farsi da noi in fatto di enologia e di viticoltura. Però è un conforto lo scorgere un progresso continuo anche sotto questo riguardo.

La severità dei giudizi della giuria dei vini forse avrà spiaciuto ad alcuno, ma è a sperarsi che non riesca affatto inutile a spronare i volonterosi che amano il vero e non una compiacente adulazione.

Se si pubblicherà almeno il sunto delle discussioni del giurì, che l'egregio relatore raccolse, si farà opera utile. La speranza che tale pubblicazione venga fatta e la brevità impostami in questa rassegna mi inducono a lasciare questo argomento per passare oltre.

Nella classe 40ª sono esposte parecchie pregievoli monografie e interessanti disegni di costruzioni rurali che non si possono con brevi parole passare in rivista e l'elenco delle quali è compreso quasi intieramente in quello dei premiati.

La Scuola pratica d'agricoltura per la Provincia di Udine istituita in Pozzuolo presso l'Istituto Sabatini presentò i disegni dei vasti fabbricati e terreni, i regolamenti scolastici, i registri di note degli alunni e altri documenti i quali bene mostrano con quanta cura questa, più che utile, necessaria istituzione sia diretta.

Per compiere la rivista agraria della Esposizione occorrerebbe ancora accennare all'industria del setificio; ma rispetto ad essa, oltrechè è meglio lasciare la parola ai competenti, il silenzio non può essere rimproverato, poichè si tratta di un'industria speciale e che quasi affatto si stacca dalle industrie agrarie propriamente dette.

Sarebbe ancora utile far cenno delle piccole industrie agrarie domestiche; ma

esse sono pochissimo rappresentate all' Esposizione.

Fra queste piccole industrie troviamo quella iniziata dal Puicher Tommaso di Villa Santina e dallo Screm Amadio di Comeglians. Essa consiste nello allestire pianticine e fiori alpini secchi in modo artistico foggiandoli a mazzi o a decorazioni diverse.

Prima d' ora questa piccola industria veniva coltivata solo in Svizzera, in Germania e nel Trentino e i suoi prodotti venivano anche fra di noi; infatti si incontrano talora mercanti girovaghi che spacciano simile merce, e in Udine stessa da due anni fu aperto un negozio che si occupa principalmente di tale spaccio.

G. Nallino.

Ecco l'elenco ufficiale, completo, dei premiati all'Esposizione nostra, per la parte che si riferisce direttamente o indirettamente all'agricoltura:

Classe 1ª — *Materie e processi di coltivazione delle cave miniere e loro prodotti.*

Medaglia d'argento con distinzione: D'Aronco Girolamo, Udine, prodotti in pietra artificiale.

Medaglia d'argento: D'Aronco Elia, Udine, lavori in cemento — Ferrari Eugenio, Udine, concimi artificiali — Manin co. Lodovico, Passeriano, concimi artificiali — Perissutti Barnaba, Resiutta, cementi e gesso — Pitacco ing. Luigi, Udine, campioni di pietra e marmi e loro descrizione — Romano Antonio, Udine, oggetti di cemento.

Medaglia di bronzo: Azzola Alessandro, Tarcento, côti d'affilare.

Classe 5ª

Medaglia d'argento: Società anonima dei pozzi neri, Udine, per concime umano concentrato in polvere inodora.

Classe 6ª — *Meccanica applicata alla locomozione.*

Medaglia d'argento: Tullio G. B. di Tricesimo, un carro.

Medaglia di bronzo: Fabris Leonardo e Antonio, S. Maria la Longa, un carro — Modotti Angelo di Paderno, un carro.

Classe 14ª — *Prodotti dell' arte ceramica.*

Medaglia d'argento con distinzione: Galvani Andrea, Pordenone.

Medaglia d'argento: Angeli Candido e Nicolò, Udine, laterizi — Chiozza, Pasiano di Pordenone, laterizi — Facini, Morgante e C.°, Magnano, laterizi.

Medaglia di bronzo: Chiaradia eredi, Caneva di Sacile, laterizi — Nicoloso, Buja, laterizi — Simis Giuseppe, Attimis, pali in terra cotta — Zamparo Vallo, S. Vito al Tagliamento, laterizi.

Menzione onorevole: Asquini co. Daniele, Fagagna, laterizi — Ferrari dott. Pio, S. Giorgio di Nogaro, laterizi — Pertoldeo Andrea, Rivignano, prodotti ceramici.

Classe 27ª — *Mobili di lusso ed usuali.*

Medaglia d'oro: Zecchini Antonio e comp., Maniago, industrie fabbrili.

Medaglia di bronzo: Toffoletti Angelo, Udine, per ferri da cavallo.

Menzione onorevole: Baresi Tommaso, Passariano, lavori da fabbro — Luigi Benedetti, Bertiolo, lavori da fabbro — Celeste Napoleone, Udine, lavori da fabbro — Mizzan Tommaso, Rivolto, trivelle.

Classe 28ª

Medaglia di bronzo: Candotti Simone, Ampezzo, per zoccoli, cucchiai e altri lavori in legno — Durlini Daniele, Udine, forme da calzolaio e zoccoli — Marcocchio Antonio, Zoppola, tessuti in vimini — Rosa Giuseppe, Maniago, zoccoli.

Menzione onorevole: Cecotti Fortunato, Mediuzza, manichi di frusta — De Marchi Paolo e comp., Tolmezzo, oggetti da legnaiolo — De Zan Giuseppe, Cimolais, per minuterie in legno — Facchin Vincenzo, Ampezzo, lavori da legnaiuolo — Giorgiutti Giov. Batt., Savorgnan di Torre, tessuti in vimini — Piede Pietro, Bean, tessuti in vimini — Quas Giovanni fu Valentino, Redena, zoccoli — Revignassi Francesco, Mediuzza, manichi di frusta — Scagnetti Angelo, Caporiacco, zoccoli — Tavani Carlo, Udine, tessuti in vimini — Venturini Giuseppe, Osoppo, tessuti in vimini.

Classe 30ª

Medaglia d'oro: Istituto Stefano Sabatini e Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo.

Classe 33ª — *Lavorazione del suolo.*

Medaglia d'argento: Savoia fratelli, aratri di varie dimensioni.

Medaglia di bronzo: Badino Francesco, Mortegliano, aratri diversi e zappa cavallo — Fasser Antonio, Udine, aratri Hohenheim e Vernette.

Menzione onorevole: Bollis Giuseppe, San Giorgio di Nogaro, aratro — Cillio Luigi, Sacile, incalzatore e regolatore — Deganis Luigi, Percotto, aratro — Paroni Luigi, Bertiolo, macchine agricole — Feruglio Giacinto, Udine, Sant' Osvaldo, strumenti agrari.

Classe 34ª — *Raccolta, utilizzazione e conservazione dei prodotti.*

Medaglia d'argento: Alessi Antonio, Udine, alveari con api e cera vergine — Gabrici Lorenzo, Cividale, miele e cera — Municipio di Marano Lacunare, oggetti per la pesca e regolamento,

Medaglia di bronzo con distinzione: Sello Giovanni, Udine, macchine agrarie.

Medaglia di bronzo: Benedetti Luigi, Bertiolo, trincia foraggi — De Poli G. B., Udine, macchine agricole — Pillinini Giuseppe, Tolmezzo, macchine economiche per caseificio — Perini Giovanni, Udine, alambicchi per saggio vini e soffietti per solforare le viti.

Menzione onorevole: Bonoris don Giuseppe, Mortegliano, graticci canna palustre — De Cecco G. B., Udine, macchine agricole e gioghi — Floreani Giuseppe, Tarcento, macchine per granoturco — Linda Romano, Artegna, soffietti — Livotti Giuseppe, Udine, incubatrici — Vatolo Paolo, Buia, attrezzi vari.

Classe 36ª — *Vini ed aceto.*

Medaglia d'argento: De Brandis co. Nicolò, Udine, vino nero e bianco in bottiglie — Gabrici Vincenzo, Cividale, miele, cera e strumenti d'apicoltura — Nimis Luciano, Nimis, vini scelti — Pecile, azienda S. Giorgio della Richinvelda, vino rosso Bordeaux Carpenet.

Medaglia di bronzo: Coceani Antonio, Cividale, vino comune, picolit ed aceto — De Girolami cav. Angelo, Udine, vino bianco verduzzo 1881 — Franceschinis G. S., Floreano, vino secco appassito — Kechler cav. Carlo, Percoto, vino in bottiglia — Ottelio co. Settimio, Ariis, vino da pasto in bottiglia — Pecile, azienda S. Giorgio della Richinvelda, vino Aurava bianco — Zanutto Giuseppe, Cividale, vino nero comune e secco.

Menzione onorevole: Armellini Giuseppe, Tarcento, vini in sorte — Colloredo co. Mels, Prepotto, vino da pasto e da bottiglia — De Girolami cav. Angelo, Udine, vino refosco 1881 — Dorigo Alessandro, Roveredo di Varmo, vino nero del 1881 — Meneghini Giuseppe, Fauglis, vino — Micoli-Toscano Luigi, Udine, vino 1882 — Mostra collettiva, Valvasone, vini — Pecile, azienda S. Giorgio della Richinvelda, vino Aurava nero — Sostero dott. G. B., Vito d'Asio, vino — Springolo Antonio, S. Vito al Tagliamento, vino in bottiglia — Tomat Luca, Faedis, vino in bottiglia.

Classe 37ª — *Caseificio.*

Medaglia d'oro e il premio di lire 150 assegnato dalla Società Alpina Friulana: Latteria sociale, Tolmezzo, formaggio, burro, ricotta, e monografia.

Medaglia d'argento: Arreghini e Molinari Udine, burro — Latteria sociale, Illegio, prodotti del caseificio e monografia.

Medaglia di bronzo: Latteria sociale, Collina, formaggio del 1882 e 1883, ricotta, burro e monografia — Latteria sociale, Maniago, formaggi, burro e ricotta — Latteria sociale, Resiutta, burro, formaggio e ricotta — Rossi Eugenio, Osoppo, formaggio.

Menzione onorevole: Besa Angelo e figli, Budoia, formaggio misto di pecora e vacca — De Pauli Francesco, Forni di Sopra, burro e formaggio — Latteria sociale, Osoppo, formaggio e relazione — Latteria sociale, Povolaro, prodotti della latteria — Latteria sociale, Piano ed Avosacco, prodotti del caseificio.

Classe 38ª — *Semi e foraggi.*

Medaglia d'argento: Del Negro Giuseppe, Udine, semi di cereali, legumi od altro — Istituto tecnico, Udine, semi di foraggi e foraggi in sorte — Pecile Azienda, S. Giorgio della Richinvelda, prodotti agricoli — Porzio Giov. Batt., S. Vito al Tagliamento, trebbia greggia lavorata.

Medaglia di bronzo: Brazzà co. Detalmo, Udine, coltura dei cereali — Fabris dott. Giovanni, Sesto, frumento — Granata Luigi, Fraforeano, fieno fermentato in sorte — Mangilli march. Fabio, Udine, semi frumento, ed erbe da prato — Puiker Tomaso, Villa Santina, raccolta di fiori delle Alpi.

Menzione onorevole: Cicuto don Antonio, Bagnarola, bozzoli — Freschi co. Gherardo, Ramuscello, bozzoli e grani — Laurenti Mario, Bertiolo, asparagi, frutta, cereali, prodotti agricoli — Stabilimento bacologico, Marsure, raccolta materiale per confezionare seme bachi.

Classe 39ª — *Frutta.*

Attestato di merito: Kechler azienda, Percoto, frutta ed ortaggi — Pecile azienda, Fagagna, frutta ed ortaggi.

Medaglia d'oro: Stabilimento agro-orticolo, Udine, ortaggi, frutta e fiori.

Medaglia d'argento: Coceani Antonio, Cividale, frutta — Filaferro Giov. Batt., Rivarotta, frutta.

Medaglia di bronzo: Morpurgo comm. di Nilma, Varda di Sacile, frutta e fiori — Paolini Pietro, Udine, piante ornamentali.

Menzione onorevole: Paulini Marianna, fagiuoli — Mazzoni G. B., Caneva, asparagi.

Classe 40ª — *Monografie.*

Medaglia d'argento: Brazzà di Savorgnan co. Detalmo, Udine, lavoro di irrigazione — Cecchini ing. Francesco e Leonardon Luigi Paolo, S. Vito al Tagliamento, lavoro topografico — Cominotti cav. Giovanni, Tolmezzo, studi forestali — Latteria sociale, Resiutta, monografia sulla latteria. — Municipio di Marano lacunare, regolamento pesca — Panciera co. di Zoppola, studi microscopici — Stazione sperimentale agraria, Udine, opuscoli diversi e resoconti dell'azienda.

Medaglia di bronzo: Azienda Pecile, San Giorgio della Richinvelda, disegno di una concimaia — Caiselli co., Udine, progetto per marcite — Corazza dott. Antonio, le stalle umide — De Marchi Paolo, Tolmezzo, studi sul legname della Carnia — Ferigo Cesare e Martini Vittorio, Udine, progetto di costruzioni enotecniche — Morpurgo di Nilma comm. C. M., Brugnera, disegni di case coloniche.

Menzione onorevole; Brazzà co. ing. Detalmo, Udine, diagrammi relativi alla coltura del

frumento — Monografia dei legnami per P. Sartogo — Monografia delle acque per l'ing. Chiaruttini e l'ing. Broili — Comizio agrario, Spilimbergo, atti del Comizio — Del Fabbro G. e Magrini dott. Arturo, Forni Avoltri, monografia della latteria — Fabris Giovanni di Leonardo, S. Maria la Longa, monografia del distretto di Palmanova — Ferrari dott. Pio Vittorio, S. Giorgio di Nogaro, cenni statisti-descrittivi di S. Giorgio di Nogaro — Gussoni Luigi, Sacile, storia e statistica di Sacile — Leoncini dott. Domenico, Osoppo, monografia sulle latterie sociali — Mangilli march. Fabio, Udine, disegni d'irrigazione istituita in Flumignano — Società enologica, Attimis, statuto — Somavilla Antonio, Treppo Carnico, disegno di cascina mobile per pascolo alpino — Valsecchi Antonio, Spilimbergo, monografia del distretto di Spilimbergo.

Attestato di benemerenza: Azienda cavalier Kechler, Percoto, gruppo strumenti — Azienda comm. Morpurgo di Nilma C. M., Varda, gruppo strumenti — Agenzia co. Ottaviano di Prampero, Torreano, gruppo strumenti — R. Deposito macchine presso la r. Stazione agraria: R. Stazione agraria, collezione di campioni di legnami del Friuli e collezione di attrezzi per bacologia, di bozzoli, di cereali e foraggi.

SETE

Nulla ancora accenna ad un cambiamento nel monotono procedere degli affari serici. Contrattazioni limitate, svogliataggine tanto nel campo degli acquirenti come in quello dei venditori, prezzi quasi stereotipati, con deliberata determinazione nei detentori di non accordare concessioni maggiori, essendosi già pronunciato un ribasso di due lire dall'iniziamento della nuova campagna ad oggi, specialmente nelle sete di primo merito. Nemmeno gli attuali prezzi che si dovrebbero reputare eccessivamente bassi, attirano la speculazione che considera sempre la seta come articolo trascurato.

La fabbrica è sempre discretamente occupata, ma mancando sempre l'indirizzo sulla preferibilità di uno o dell'altro articolo che adotterà il consumo, i fabbricanti non si danno premura di fare acquisti di previsione, sicuri, come si credono, che troveranno sempre a loro disposizione quello che potranno adoperare. I filandieri, dal canto loro, trovano che le sete sono discese a tali limiti da escludere ulteriori ribassi senza mettere a repentaglio la produzione, la quale verrebbe diminuita se non abbandonata, ove cessasse di essere rimunerativa. Anche la minor abbondanza di sete asiatiche è buon argomento per confidare sul sostegno delle europee.

La settimana decorsa diede luogo ad affari ristretti, ma denotò una maggior fermezza nei detentori, notandosi varie trattative tramontate per lievissime differenze di prezzo. Sono sempre preferite le buone sete secondarie, quantunque sia minima la differenza di prezzo. Corrono trattative per contratti a consegna e, se non travediamo, ci pare che il mese cominciato sarà più attivo che i due che lo precedettero. Aumenti non sappiamo prevederne; ma se persevera la fermezza nei detentori, crediamo si otterranno facilmente i prezzi migliori finora raggiunti in questa campagna.

I cascami sempre discretamente ricercati con tendenza piuttosto favorevole, in specialità per le strusa di prima qualità che trovano acquirenti intorno alle lire 13.

La esilità delle contrattazioni non permettendo di stabilire un listino attendibile, accenniamo in via di approssimazione: lire 36 a 40 per sedette e mazzami, lire 41 a 42 per partitelle; 43 a 46 per sete a fuoco; 47 a 48 per seconde scelte a vapore; 49 a 51 per buone a vapore; 51 a 52 per classiche, ed alcune lire in più per quelle di merito speciale.

Udine, 3 settembre 1883. C. KECHLER

RASSEGNA CAMPESTRE

Quando si è minacciati dal secco e quando il bruciore ha già incominciate le sue stragi sul povero granoturco, tutti gli agricoltori guardano alla luna, poichè sperano che se la pioggia non è venuta al colmo, verrà all'ultimo quarto, e se falla anche questo, resta, come ultima speranza, la fase di luna nuova. Amano anche talvolta di dividere quelle fasi, sperando il cambiamento del tempo al terzo giorno di luna. Questa volta, per esempio, Udine e tutti i territori dell'alta, hanno avuto la loro brava pioggia giovedì, e noi che la sospiravamo anche prima perchè i nostri terreni si asciugano più presto, abbiamo dovuto vedere i nuvoloni avanzarsi fino a noi colla lusinghiera avanguardia di tuoni e lampi, e poi sfantarsi, lasciandoci a bocca asciutta e, che è peggio, a campagna pressochè inaridita. (Segno l'usanza di tutti i bisognosi, che è quella di crescere le dose delle lamentazioni; ma però il bisogno di pioggia era grande ed urgente). Oggi finalmente, che si è fatta o si fa luna nuova, ha incominciato a piovere anche sui nostri poveri campi. Ne abbiamo avuto due piccoli scassetti che sarebbero inconcludenti se il cielo non fosse disposto a darcene dell'altra in questa notte. E sarà buonissima per tutti i granoturchi tardivi e pei cinquantini. Quanto ai primi che aveano ricevuto la cotta in giugno, quello che è fatto è fatto.

In tutte due le fasi di siccità che abbiamo avuto quest'anno, chi ha potuto approfittare e a tempo debito delle acque del Ledra ed ha irrigato i suoi campi, può dire di aver salvato il raccolto. Nel nostro piccolo comprensorio, uno solo dei consorziati che ha le campagne più u-

nite, ha potuto nei due scorsi inverni prepararsi all'irrigazione senza difficoltà alcuna sul suo e con pochi ostacoli sui fondi altrui, scavandosi i suoi canali, e ad ogni occorrenza gli ha pronti. Ma i piccoli consorziati che hanno piccoli e staccati i loro campi?... Oh l'irrigazione per questi costa molte noie e molti denari.

Un Tizio che fa parte del comprensorio e paga al Consorzio del Ledra per sei litri d'acqua, che basta ad irrigare 15 campi friulani (da pertiche 3.50), non poteva irrigarne che due. Per altri 9, aspettava nello scorso inverno l'ingegnere del Ledra che gli tracciasse i canali, e particolarmente pel maggiore suo appezzamento che è di campi 4 e tre quarti; e l'ingegnere non venne che in primavera avanzata, e senza chiamarlo sui luoghi tracciò il canale con molte giravolte ed obbligandolo a trattare con mezza dozzina di proprietari, sui fondi dei quali il canale doveva passare. Tizio, presa cognizione di quel tracciato, vide che per quest'anno l'irrigazione di quei pochi suoi campi era impossibile, ma scorse altresì che per un'altra parte egli avrebbe potuto condurre l'acqua nella sua braidetta di campi 4 e tre quarti, dove aveva un bellissimo granoturco sullo spezzato di erbamedica, scavando un canale per confine tra due fondi di proprietà altrui per la lunghezza di 200 metri. Si era ai 24 di giugno; il granoturco incominciava a patire e non c'era tempo da perdere. Corse Tizio dall'un proprietario che è prete in un paese vicino, e non lo trovò in paese; corse dall'altro e non lo trovò in casa. Occupò le ore pomeridiane a fare una livellazione per assicurarsi se l'acqua poteva andare, e rilevato che sì, mandò ad avvertire i due proprietari che egli avea la massima di occupare una colmiera di terreno per ciascuno, che avrebbe loro pagato il fondo e rifuso il danno delle due file dei gambi di granoturco che si doveano tagliare.

Il prete disse al messo che non si toccasse il suo terreno prima che venisse lui a vedere: l'altro proprietario non si fece vivo, ma questo è affittuale di Tizio, il quale dovendo assentarsi nel lunedì mattina partì lasciando i suoi ordini agli operai, i quali, vedendo che il prete non veniva, incominciarono il lavoro arando prima di tutto le due colmiere in tutta la lunghezza. Il lavoro si dovette lasciare incompleto, perchè sul mezzogiorno è venuta la pioggia, ed è restato così fino a lunedì scorso in cui era tornato il bisogno di condur l'acqua pel canale incominciato. Prima però di proseguirlo, Tizio mandò un'ambasciata in forma al prete per ottenere una transazione, stantechè il prete era andato sulle furie, e voleva che la domanda fosse fatta mediante il Pretore e che una Commissione giudiziale decidesse se l'acqua non potesse andare per altra parte che non fosse il suo campo.

Che fare? L'occupazione e il danno qualsiasi era già fatto, e dunque Tizio fece compiere il canale per adacquare il suo granoturco.

Faccio grazia al lettore, dopo questa fetta poco romantica, delle noie, delle interruzioni avute per parte d'un nuovo acquirente d'acqua che la tenne per 30 ore, e di un altro consorziato che, essendo il proprietario del fondo dominante, volle aver l'acqua a varie riprese. Infatti quell'infelice Tizio ha potuto compiere solo ieri a mezzogiorno la sua irrigazione, ed ha per di più da fare i suoi conti col prete ostinato, il quale però ha goduto il benefizio di avere irrigato anche il suo campo per le fluttazioni dell'acqua che ora mancava, ora era sovrabbondante tanto da dover darle sfogo da qualche parte.

Oh il gran piacere che è quello di veder correr l'acqua nei solchi assetati e quando il granoturco incomincia a stringer le ali! Ma il povero Tizio ha pagato molto caro quel gusto, e mi assicurava di aver passato dei tristi quarti d'ora: avrei mandato, diceva, ai sette diavoli il campo, il granoturco, l'acqua.... ed il Consorzio del Ledra, od almeno i suoi regolamenti. Ed io faccio voti che i lettori del *Bullettino* non mi mandino più in là, se avranno avuto la pazienza di leggere tutta questa filastrocca.

Bertiolo, 1 settembre 1883. A. DELLA SAVIA

NOTIZIE SUI MERCATI

MUNICIPIO DI UDINE. — **Grani.** Martedì, causa la pioggia, il mercato fino alle 9 ant. era poco coperto. Più tardi si fece florido e quantunque affluissero i compratori pure verificossi qualche ribasso. Notaronsi scarse ricerche in frumento, sperando in qualche discesa.

Fu venduto granoturco comune anche dalle lire 11 a 11.50.

Giovedì fino alle 9 e mezza scarseggiarono i grani e si sostenevano per le spesse domande, ma poscia visto l'aumento andarono gradualmente discendendo, e gli affari si fecero più spediti.

Sabbato quantità limitata di generi, con un aumento di valore. Le pioggie intermittenti tanto desiderate aveano influito anche a rallentare l'aumento nei prezzi. Il bisogno dell'acqua continua e se cadrà, non è dubbio, rassicurerà gli ultimi raccolti dei campi, e gioverà al decrescimento dei prezzi in tutti i generi.

I contratti seguirono così:

Frumento lire 16, 16.30, 16.50, 16.60, 16.75, 16.80, 17, 17.20, 17.25, 17.35, 17.40, 17.50.

Granoturco lire 12, 12.30, 12.40, 12.50,

12.60, 12.70, 12.75, 12.80, 13, 13.20, 13.30, 13.40, 13.50, 13.60, 13.75.

Segala lire 11, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.35, 11.40, 11.50, 11.65.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 3, pel granoturco cent. 31, pella segala cent. 19.

Foraggi e **combustibili.** Mercato debole.

Carne di manzo. —V. *Bullettino* n. 34.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 27 agosto al 1 settembre 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.50	16 —	—.—
Granoturco	»	13.75	12.—	—.—
Segala	»	11.65	11.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	44.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	33.84	28.24	2.16
Vino di Provincia	»	58.—	35.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	22.—	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	37.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142.30	122.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13 10	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	5.50	4.20	—.70
» » 2ª »	»	4.10	2.50	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4 50	4.—	—.70
» » 2ª »	»	3.60	2.90	—.70
Paglia da lettiera	»	3.80	3.50	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	1.94	1.84	—.26
Legna da fuoco forte { in stanga	»	1.89	1.54	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	65.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p. quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	— 10
» di manzo	»	1.58	1.28	—.12
» di vacca	»	1.40	—.90	—.10
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.04	—.94	—.04
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2 17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.42	—.39	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.20	2.80	—.—
» bresciano	»	2.80	2.30	—.—
Canape pettinato	»	2.40	1.60	—. —
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 291)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 27 agosto al 1 settembre 1883: Greggie, colli n. 25, chilogr. 2085; Trame, colli n. 6, chilogr. 340.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Agosto	27	90.45	90.60	—.—	—.—	210.75	211 —
»	28	90 45	90 60	—.—	—.—	210 75	211 —
»	29	90 45	90 60	— —	—.—	210.75	211.—
»	30	90 60	90.75	—.—	—.—	210 75	211.—
»	31	90 55	90.60	—.—	—.—	210.75	211.—
Settembre	1	90.55	90.60	—.—	—.—	210 75	211.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Agosto	27	89.40	—.—	9.50	—.—	119.90	—.—
»	28	89 40	—.—	9.50	—.—	119 90	— —
»	29	89 50	—.—	9 50	—.—	120.90	—.—
»	30	89.75	—.—	9.50	—.—	119 85	—.—
»	31	89.75	—.—	9 50 1/2	—.—	119 85	—.—
Settembre	1	89.75	—.—	9 51	—.—	119.90	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Agosto	26	24	754 5	25 0	28 9	23.4	29 9	24.35	19.1	16.6	11.07	10.02	13 32	47	34	62	S 84 E	24	—	—	S	S	C
»	27	25	753 7	24 9	28 9	23 1	30.0	24 32	19.3	16.6	12.08	11 53	13 67	52	39	65	W	2	—	—	M	M	S
»	28	26	753.1	24 5	28 3	23.3	29 2	23.83	18.3	15 4	15 66	14.71	16 35	68	51	78	S 27W	12	—	—	S	C	M
»	29	27	752.0	24 2	26 2	22.4	28.3	23.27	18.2	16 5	13 40	14 15	17.17	61	55	84	N 34 E	6	7.8	3	C	M	C
»	30	28	752 4	23.6	26.1	21.2	26.8	22 75	19.4	16 6	15 65	17 20	16 59	73	69	88	E	6	39	3	C	M	M
»	31	29	751.0	24.1	24.0	22 0	27 2	23 35	20.1	17.8	15.16	15 96	16.91	68	72	87	N	6	—	—	S	C	S
Settem.	1	LN	747.8	20.9	22 9	19.8	26.2	21 25	18.1	16.0	14.13	13.83	14.35	77	66	83	N 37 E	7	1.1	1.5	C	C	P

1). Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.